

# L'Alta Valle Brembana

## Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: QLMQ AL BREMBQ

### ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Bremb. per Bergamo: 5.36 7.8-7.25  
8.51-10.31-12.10-14.50-17.27-18.39-18.57  
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.38-7  
8.53-10.33-12.14-14.50-17.30-18.32  
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25  
6.38-8.23-7.7-8.55-10.13-11.50-13.18-14.47-20.05-22.6  
\* Solo la domenica

### SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Branzi ore 9.5 - 10.30  
19.5 sabato e lunedì - Ritorno 10.15  
Da Piazza Brembana ad Averara 9.5 10.30  
Ritorno 6.15 - 15.30.

## Il Corpo del Signore

Tripudio di anime, nella festività ineffabile e grande del « Corpus Domini »!

E' stata celebrata giovedì scorso in tutto il mondo cattolico la solennità del SS. Sacramento, mistero ineffabile della bontà di Cristo.

L'Eucaristia, veramente, Egli la istituiva la sera del Giovedì Santo; ma in quel giorno le esplosioni di gioiosa riconoscenza sono necessariamente assai contenute: la commemorazione della Passione e della Morte del Salvatore che allora si celebra, lo impongono. Ecco perciò un altro giovedì — quello che segue la festa della SS. Trinità — giornata Eucaristica per eccellenza, giornata del « Corpus Domini ».

In questo bel giugno le campagne trionfano nello splendore della primavera avanzata: mandano nella luce profumata il loro tributo di gioia a Colui che ha detto: « Io sono il fiore dei campi e il giglio delle convalli »: a Colui che passa nella nube d'incenso tra i fiori e tra i cantici e il suono festante dei sacri bronzi, mentre il popolo cristiano genuflesso adora dovunque, sotto la volta del Cielo, il suo Maestro e il suo Dio.

E la Chiesa, che è piena della vita di Gesù Cristo, canta il suo amore e la sua riconoscenza a Lui.

### L'alto poema dell'Aquinate

E canta la Chiesa colla voce del grande Aquinate.

S. Tommaso d'Aquino infatti, anima fulgidissima di santità per purezza ed amore, ha cantato il dogma Eucaristico irrorando le ali del suo genio con la rugiada della sua serafica tenerezza. All'Angelico Dottore fu affidato, nel 1250, dal Papa l'arduo compito di comporre l'Ufficio del SS. Sacramento. Il Santo vi riuscì a meraviglia, ebbe l'encanto del Sommo Pontefice e Gesù Cristo stesso, apparso, così gli disse: « Bene hai scritto di me, Tomaso, qual ricompensa domandi? ». A cui l'Aquila dei Teologi rispose: « Niente altro che Voi, Signore! ».

### Le solenni processioni

Una caratteristica della festa del « Corpus Domini » è la solenne processione che si svolge, anche fuori dei sacri templi, lungo le vie, in una festa di lumi, di fiori, di preghiere e di canti: è il trionfo solenne di Gesù in Sacramento che passa adorato e osannato.

E i fedeli sentono più da vicino e più vivamente il dono preziosissimo di Gesù; hanno la gioia di veder passare presso le loro case, paventate, il Salvatore benediciente e dispensatore di tesori celesti.

### Perchè le processioni?

È questo « passaggio trionfale di Gesù » nella Festa del Suo Corpo — è un canto di vittoria della vittoria che Cristo ha dato alla sua Chiesa sopra i nemici del Sacramento.

Nel corso dei secoli, sorse una eresia che ardiva negare la presenza di Gesù Cristo nell'Eucaristia e impiegarono il loro ingegno e spesso anche la forza materiale per strappare dalla Chiesa il prezioso tesoro. La Chiesa difese e conservò integro e puro il dogma Eucaristico e con esso serbò all'uomo viatore il tesoro di Dio umanato e sacramentato. Tutti gli errori contro il mistero eucaristico vennero smascherati, condannati e confutati, segnando così una splendida vittoria della Chiesa sui nemici di Gesù Cristo presente in mezzo a noi.

### Al Corpo di Cristo inno e preghiera

In questa ottava pertanto — nella quale la Chiesa, incessantemente, ci propone il grande mistero Eucaristico — salga dal cuore di ognuno l'inno alato, la fervida preghiera:

Canta, o mia lingua, il mistero del glorioso Corpo e del prezioso

Sangue, che il Re delle genti, frutto di un seno generoso, sparse per il riscatto del mondo.

Dato a noi, nato per noi da una Vergine senza macchia, visse nel mondo spargendo il seme della sua parola e chiuse la sua dimora quaggiù in un modo meraviglioso.

Nella notte dell'ultima cena, essendo a tavola coi suoi fratelli, dopo aver pienamente osservato le prescrizioni dei cibi legali, colle sue proprie mani diede Se stesso in cibo al gruppo dei dodici.

Il Verbo incarnato con una parola trasforma il pane nella sua Carne ed il vino nel Sangue di Cristo, e se qui il senso vien meno, la sola fede basta ad assicurare un cuore puro.

Veneriamo dunque prostrati un Sacramento sì grande: l'antico testamento ceda al nuovo rito, e la fede supplisca all'incapacità dei sensi.

Il Padre e al Figlio sin lode e giubilo, salute ed onore, potenza e benedizione, ed il medesimo omaggio sia reso a Chi da entrambi procede.

## Verso la XIX Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Ancora una volta, l'Italia cattolica è chiamata a raccolta per ripresentarsi, discutere e risolvere alla luce del Vangelo i grandi problemi che interessano la vita sociale. Quest'anno la parola d'ordine è: A Roma, lvi, dal 22 al 28 luglio p. v., presso la casa del Padre della Cattolicità, sotto la direzione del Presidente di queste solenni assise dei Cattolici Italiani, l'Eccellentissimo nostro Vescovo Coadiutore, Monsignor Adriano Bernareggi, insigni maestri tratteranno della « Moralità del lavoro nello spirito della Quadragesimo Anno », la memoria Enciclica del S. Padre Pio X.

Perchè tutti possano farsi un'idea dell'importanza della « Settimana » riportiamo qui l'ordine delle lezioni nelle quali il tema annunziato verrà trattato.

1. **Aspetto etico-umano del lavoro.** Questo tema deve giustificare l'interessamento dei cattolici. Necessità, psicologia, moralità del lavoro.

2. **Aspetto economico del lavoro.** Finalità economica dell'opera umana. Capitale e capitalismo. Storia dell'evoluzione del lavoro nell'ultimo secolo.

3. **Aspetto sociale del lavoro.** Le classi: il diritto e il fatto della organizzazione.

4. **Aspetto giuridico del lavoro.** I diritti riconosciuti al lavoro. Funzione dei Sindacati, delle Corporazioni, dei Tribunali del lavoro nel Diritto Pubblico.

5. **Aspetto cristiano del lavoro.** Cristo operaio. La fatica economica nel quadro della vita cristiana. La personalità del lavoratore cristiano.

6. **La macchina e l'organizzazione del lavoro.** Le trasformazioni introdotte dalla macchina: sua funzione e sua influenza sociale.

7. **I problemi particolari degli operai.** Problemi morali posti dalla condizione e dall'ambiente di lavoro propri dell'operaio. Caratteri della sua mentalità. Riflessi psicologici e morali nella vita dell'operaio della civiltà della macchina.

8. **I problemi particolari delle classi agricole.** Carattere, condizioni e ambiente del lavoro del contadino. Problemi particolari che ne emergono, e che interessano la morale cristiana.

9. **La donna ed il lavoro industriale, agricolo, domestico.** Riflessi che dalle diverse condizioni di lavoro derivano per la vita della donna e per l'ordine familiare.

10. **Servizi sociali.** Assistenza e previdenza, disposte per la classe operaia. Loro compiti di fronte all'operaio, loro funzione di carattere sociale.

11. **L'assistenza religiosa agli operai.** L'assistenza benefica, morale e spirituale.

Impegniamo senz'altro i nostri buoni lettori a pregare perchè la « Settimana » possa avere, come le precedenti, esito felice, e saremo ben lieti se, all'eletto stuolo di professionisti e al Direttore del Giornale, qualcuno dei lettori volesse associarsi nel partecipare di presenza all'importante adunata. Per informazioni, rivolgersi al Direttore dell'Alta Valle Brembana - Vicolo Bancalegno 8 - Bergamo.

## La Festa del Papa

In occasione dell'annuale solennità dei Ss. Pietro e Paolo, i cattolici celebrano la festa del Papa, che come successore di Pietro ne detiene l'autorità e ne continua l'opera. E l'attuale Pontefice, Pio XI, legittimo successore di Pietro, perchè unito a lui da una serie ininterrotta di più di 250 Papi, anche se son passati diciannove secoli da quando Gesù ha affidato a Pietro le chiavi del Regno dei cieli investendolo della piena e suprema autorità, come Pietro è vicario di Dio, è fondamento della Chiesa, è Maestro, è Pastore, è Padre.

### Il profondo significato

Non è facile cogliere e ridire tutto l'intimo significato di questa grande solennità: la festa del Papa, che è l'atto di fede nel magnifico disegno della Divina Provvidenza per cui quella prodigiosa istituzione che è la Chiesa cattolica vive e si perpetua attraverso prove terribili, sotto tutti i cieli ed a contatto con tutte le civiltà, inerrabile ed indefettibile solo perchè affidata ad una parola divina e saldamente appoggiata a quella roccia che è il Papa, successore di Pietro e Vicario di Cristo.

In questo giorno solenne tutta la storia del Papato si prospetta davanti ai nostri sguardi ed alle nostre menti: diciannove secoli di lotte vittoriosamente superate con le sole forze dello spirito e della ragione, sorrette da un coraggio invincibile e dalla promessa di Gesù: « In qualunque secolo di storia che costringono al rispetto ed all'ammirazione verso questa autorità così alta e così sovrana, che regge e governa la Chiesa conducendola vittoriosamente sul cammino tracciato da Dio, attratti dalle innumerevoli insidie dei suoi nemici. »

Non si può concepire la Chiesa senza il Papa, come non si può concepire una società senza capo, un esercito senza generale. « Tu sei Pietro... » e su questa pietra, Gesù ha edificata la sua Chiesa; se si toglie la pietra di base, l'edificio crolla; se si riuscisse ad abbattere il Papa, tutto quel mirabile e disciplinato esercito che è la Chiesa militante si frantumerebbe in innumerevoli e sparse compagnie di ventura.

### Le porte d'averno non prevarranno

Ed è per questo che i nemici della Chiesa han sempre cercato anzitutto di colpire il Papa. E' per questo che la campagna per l'ateismo che muove da Mosca, e quella per l'auroralismo che muove dalle grandi metropoli d'America e d'Europa, hanno per primo bersaglio il Papa.

Ma, per divina promessa, il Papa, e quindi anche la Chiesa cattolica che su lui si basa, non può essere abbattuto, ed i nemici più accaniti del Pontefice e della Chiesa saranno sempre costretti a perpetuare nella storia il grido d'impotenza: « di disperazione di Giuliano l'Apostata: « Galileo, hai vinto! ».

« Quale secolo infelice per il Papato! — scriveva Federico di Prussia a Voltaire nel 1767 — dappertutto lo si attacca apertamente, i filosofi ne minano apertamente le basi, la scure è già messa alle radici dell'altare. Che cosa non si potrà attendere dal secolo che seguirà il nostro? Questo edificio (cioè il Papato e la Chiesa) minato dalle fondamenta crollerà e le nazioni scriveranno nei loro annali che Voltaire fu il promotore di questa rivoluzione. »

I secoli seguenti hanno invece visto le disfatte ed i castighi che l'instinguibile vitalità del Papato e l'inesorabilità della giustizia divina hanno inflitto ai discepoli ed ai successori di Voltaire. Un altro filosofo di quei tempi, un certo Ducloux, si divertiva alle spalle della semplicità di

un Cardinale che egli aveva visto a Roma e che, per tutta risposta alle minacce dei filosofi e dei nemici della Chiesa, diceva: « Noi abbiamo la promessa di Gesù: il Papa e la Chiesa sono immortali ». Ducloux, se vedesse il prestigio oggi raggiunto dal Papa e dalla Chiesa, ne rimarrebbe probabilmente sbalordito: il Cardinale renderebbe grazie a Dio e non si stupirebbe affatto.

Gli apostoli del male però, non mancano di tenacia: i successori ed i discepoli di Voltaire non rinunciano al compito infame di insultare e vilipendere il Papa e trepidano di gioia mentre s'affannano a scavare buche per poterlo seppellire, e non s'accorgono, gli imbecilli, che si stanno invece scavando la loro propria tomba.

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat; e precisamente vince regna ed impera per mezzo di Colui che sulla terra ne tiene le veci e lo rappresenta.

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat; e precisamente vince regna ed impera per mezzo di Colui che sulla terra ne tiene le veci e lo rappresenta.

## Perchè gli Emigranti sappiano

### speciali

Ci vengono esposti diversi casi speciali relativi alla rinnovazione delle carte d'identità:

1) La rinnovazione della carta viene rifiutata al marito, attualmente disoccupato, mentre è rinnovata alla moglie che ha potuto presentare un contratto, come *femme de ménage*. Il marito dovrebbe partire e la moglie potrebbe rimanere.

2) Il padre è domestico agricolo ed ha la carta d'identità valevole fino alla fine del 1935. Un suo figlio raggiunge ore 15 anni. Deve domandare la carta. Essendo il padre domestico, anche il figlio viene impiegato come il padre, salariato, sotto lo stesso padrone. Ma il contratto di lavoro del figlio non viene vistato, quindi non può avere la carta da salariato. Pur essendo figlio di un povero diavolo, dovrebbe prendere la carta di 100 franchi e fare il signore.

3) Il padre è proprietario di un podere e come tale paga 100 franchi. I figli che lavorano con lui, pur avendo preso dal padre la terra a metà, non possono avere la carta da 20 franchi; dovrebbero domandare quella da 100 perchè figli di proprietario. Se prendessero a mezzadria la terra del vicino, avrebbero la carta da 20 franchi senza difficoltà; ma siccome invece lavorano la terra del padre (sulla quale essi attualmente non hanno alcun diritto) devono pagare cento franchi. In altre parole: se la famiglia si disgrega, pagheranno 20 franchi, se la famiglia sta unita ne pagheranno 100!

Questi ed altri casi ci vengono esposti. Si tratta di interpretazione della legge e dei regolamenti in vigore, interpretazione circa la quale non possiamo dire nulla.

Torniamo però a dare ai lettori, e particolarmente a coloro che si trovano in questi casi particolari, il consiglio già dato altra volta e seguito da molti, e cioè:

« Esporre chiaramente il proprio caso al R. Consolo competente ovvero al Consigliere d'Emigrazione, Ambasciata d'Italia, 50, rue de Valenciennes, Paris, 7. »

### Esportazione di lire dall'Italia

Si è creata in molti italiani all'estero un'idea sbagliata circa la esportazione di valuta italiana.

E' noto che, come altri Governi, anche il Governo italiano, allo scopo di più saldamente difendere la lira, contro la speculazione straniera prin-

### Per il Papa: amore di figli

Ma conoscere chi è il Papa, ricordarne le lotte ed i trionfi, ed esaltarne la grandezza e la sublimità non basta: è troppo poco. Il Papa lo si deve anche e soprattutto amare.

E per amarlo dobbiamo servirlo, dobbiamo stringerci attorno a lui, ascoltare, ritenere e meditare la sua parola, condividerne le gioie ed i dolori, e metterci ai suoi cenzi. Servire il Papa deve essere per noi il più grande segno di distinzione e nobiltà, perchè servire il Papa significa servire Dio; ma è anche un imprescindibile dovere, una necessità assoluta.

Oltre che col servirlo, il Papa lo si ama anche col pregare per Lui. Col pregare il Signore perchè gli conceda tutto ciò che gli abbisogna per il suo altissimo ministero, perchè lo colmi di grazie, di benedizioni e di consolazioni.

Ed in questo giorno solenne in cui trecento milioni di cattolici guardano a Roma con entusiasmo e con amore inestinguibili, riaffermiamo ancora una volta la nostra più completa, assoluta ed intelligente obbedienza a tutte le volontà ed a tutti i desideri del Romano Pontefice, e giunga a Lui il grido del nostro sincero ed inestinguibile amore e della nostra entusiastica devozione: « Col Papa e per il Papa, ora e sempre ».

### speciali

principalmente, ha preso misure severe per evitarne l'esportazione. Quindi: proibizione assoluta di uscire dal Regno con somme superiori a 2000 lire, proibizione di uscire con biglietti di 500 e 1000 lire, proibizione di esportare monete d'argento per importo superiore a 50 lire, proibizione di invio di assicurati, assegni, ecc.

Queste varie proibizioni, unite a quella sottile propaganda che sa così bene sfruttare ogni più piccolo apiglio, per ingenerare confusioni e diffidenze nella mente dei meno esperti, ha fatto credere a molti che non si possa neppure più inviare in Italia postali fruttiferi, nè per aprire conti del denaro, nè per comperare Buoni di libretti postali, nè per depositi nelle banche, perchè si dice « una volta che il vostro denaro entra in Italia, non potrà più uscire ».

E' falso! Che i nostri lettori mandino o no denaro in Italia, è affare loro, ma dire che una volta mandati solidi non si possono più ritirare, è falso.

Perchè se è vero che non si possono esportare lire italiane, è altrettanto vero che tutti coloro che sono all'estero godono di facilitazioni in materia e tutti coloro che inviano in Patria del denaro possono disporne liberamente, sia in Patria sia fuori.

Dimodochè se un Emigrato prendesse per esempio un Buono fruttifero postale e poi dopo un anno o due o più (nell'ipotesi che vi siano ancora restrizioni) egli potrà farsi mandare all'estero il suo capitale, più gli interessi, liberamente.

Sia dunque ben precisato che chiunque invia denaro in Italia come deposito in risparmio, ha diritto di disporre liberamente del suo denaro, come meglio crede, secondo le proprie esigenze, sia in Patria, sia fuori.

(Dal « Corriere » di Agen)

Questa Direzione si permette di avvertire ancora che il Giornale nel mese di luglio esce la prima e la terza Domenica, per cui i Rev. Parroci sono pregati di far tenere alla Direzione stessa le loro relazioni non oltre il martedì 2 luglio per il primo numero e 16 luglio per il secondo numero.



# Rubrica Missionaria

## Pionieri della Croce nelle isole del Pacifico

L'azzurro del cielo è tempestato di stelle: l'azzurro del mare da miriadi di isole... I nostri antipodi dicono così. Come se l'Oceano che, per ironia del nome, si chiama « pacifico », le avesse strappate, nella furia delle sue tremende burrasche, ai continenti, esse lo costellano qui coltivate a giardini dalla più lussureggiante vegetazione, là quasi gigantesche boe d'attracco, altrove dotate di porti ospitali, svariatissime sempre nelle forme e nelle dimensioni: tutto un mondo d'arcipelaghi, isole, scogli, campo vastissimo, relativamente poco abitato, possesso coloniale dell'Inghilterra, della Francia, degli Stati Uniti e del Giappone.

## Vani sforzi

Quando i primi esploratori raggiunsero quelle regioni, navigavano con loro i missionari; fu probabilmente il 9 febbraio del 1568 che uno dei quattro Francescani, compagni del celebre navigatore Medana de Neira nella sua audace spedizione attraverso il Pacifico, celebrò la prima Messa nel Grande Oceano, all'isola Santa Isabella, una delle Salomone.

Dopo sei mesi di permanenza per esplorare i paraggi, lasciarono l'arcipelago, in rotta per il Perù, conducendo seco quattro indigeni di cui intendevano servirsi come interpreti in ulteriori spedizioni. Questi però morirono appena toccate le coste peruviane, « da buoni cristiani, invocando più volte il Nome di Gesù »... eran le primizie del Cristianesimo nelle isole del Pacifico.

Nel 1605 Quiros e Torres scoprirono le Nuove Ebridi, denominandole « Terra Australe dello Spirito Santo ». E vi sbarcarono allora i missionari, celebrando la Messa e facendovi una solenne processione sul litorale della baia dei Ss. Filippo e Giacomo, nel nord dell'Isola dello Spirito Santo. Marini e missionari però ritornavano presto, come gli altri, alla base di partenza.

I Gesuiti furono i primi a fissarsi stabilmente in Oceania, alle isole Mariane, verso la fine del secolo XVII. Parecchi vi morirono trucidati, ma non abbandonarono per questo il campo, compiendo anzi dei veri eroismi, finché, nel 1767, la Compagnia di Gesù venne posta al bando da tutte le colonie spagnole: così l'Oceania si trovava ancora senza missionari!

Due navi inviate dal viceré del Perù toccavano, nel 1772, le isole Tahiti; gli esploratori tornarono con due indigeni che vennero istruiti e battezzati, per essere rimandati, due anni dopo, alla propria terra insieme a due missionari, i quali presero stanza a Tairapù... Vano tentativo però: dieci mesi più tardi essi lasciavano l'Oceania per non rimettervi più il piede.

## Primi risultati

Ma affine s'inizia un'era più fortunata per le missioni di quel mondo insulare. Nel 1825 la Santa Sede affidò alla novella Congregazione dei Ss. Cuori (Picpus) l'evangelizzazione dei polinesiani delle Hawaii, quella missione sarà la base per ulteriori avanzate.

Nel 1827 i missionari sbarcano ad Honolulu; ma poco dopo, d'ordine del Governo, vengono deportati in California. Nel 1829, accogliendo il progetto del P. Solages, la Sacra Congregazione di Propaganda crea la Prefettura Apostolica delle Isole del Mar del Sud, o Grande Oceano. Purtroppo questo grande missionario doveva morire di stenti nel 1832, sulle coste del Madagascar, senza potere realizzare i suoi piani di conquista del Pacifico... Nel 1833 viene eretto il Vicariato Apostolico dell'Oceania Orientale. In quel tempo alle Hawaii esisteva solo un piccolo, ridottissimo gruppo di cristiani, minuscolo gregge senza pastore. Il nuovo Vicario Apostolico, Mons. Rochouse, dei Ss. Cuori, periva nel viaggio verso la sua sede, vittima di un naufragio, con sette sacerdoti, altrettanti fratelli laici e dieci suore, subito sostituiti da nuovi rincarzi su quel campo d'apostolato.

Tutte le immensi isole del Sud: Tahiti, Marchesi, Gambier, Tuamotu ecc. giacevano allora in una degradazione indesiderabile: basti dire che gli indigeni di Gambier erano antropofagi di tal ferocia da divorare i nemici, dopo averli cotti, sul campo stesso di battaglia. Intanto nel 1834, come aveva vaticinato una sacerdotessa degli idoli, sbarcavano alle Gambier « due servitori del Dio vero, ravvolti nei loro abiti candidi... ». Erano due Padri di Picpus.

Nel 1837 i primi missionari cattolici toccano le isole Wallis e Futuna, tra Samoa e le Figi; son padri Maristi: La conquista di queste terre al

Vangelo fu di capitale importanza, perché di là irradiò il Cristianesimo alle Tonga, Samoa, Figi, ecc. ed ivi ancora si formarono, per le apostoliche cure di Mons. Bataillon, i primi sacerdoti indigeni.

Disgraziatamente i messaggeri della Buona novella erano stati preceduti dagli emissari dell'errore; la loro avanzata gloriosa doveva anche avere il suggello d'una cruenta persecuzione. Nell'isola di Futuna cadeva il primo martire dell'Oceania, il Beato Chanel Marista, nel 1841. Gli indigeni della Nuova Caledonia sgozzavano, nel 1847, Fratel Mar-moiton, pure Marista, del quale è in corso la causa di Beatificazione... Ed una volta ancora si verificava il detto antico: « Il sangue dei Martiri è seme di cristiani ».

## Frutti d'un secolo d'attività

Un secolo è trascorso da quando si cominciò in modo organico l'evangelizzazione delle isole del Pacifico ed in terre già immerse nei più vergognosi obbrobri dell'idolatria oggi fioriscono belle cristianità, a formare 18 circoscrizioni ecclesiastiche, 1752 missionari e missionarie di 23 differenti nazionalità lavorano attualmente nelle immense distese dell'Oceano: intorno a loro si stringono quasi 350.000 cattolici e la messe evangelica nel campo pagano va facendosi ognor più copiosa... Sono i frutti di un secolo d'attività missionaria.

# Esempi d'apostolato

## Mario Chiri

(Nel ventennio della morte)

Ricorre di questi giorni il 20.º anniversario della morte santa di uno spirito nobile che, vivendo integralmente e interamente la vita cristiana, ha dimostrato ancora una volta come, pur non essendo sacerdote, si può svolgere un'edificante apostolato di bene.

Riferiamo perciò le seguenti note biografiche di Lui, auspicando che, sulle sue orme, molti altri avanzino forti e intrepidi sulle vie dell'apostolato cristiano.

## Inizii luminosi

Nacque il dott. Mario Chiri il 26 ottobre 1883 dal padre Giuseppe da Susa di Piemonte, capitano dell'esercito, e dalla madre Edvige Busti, cittadina pavese. In lui fin da bambino si sviluppa grande l'amore allo studio, felice si manifesta l'ingegno. Ancor di 4 anni vuol seguire una egregia insegnante nelle scuole comunali: il bambino docile, buono, attento, impara la lezione fatta per i più grandicelli di lui, e al R. Ispettore che visitava quella scolarecchia, con meraviglia di tutti la volle ripetere per trar d'imbarazzo gli improvvisati compagni che non sapevano rispondere. E questo amore allo studio, quest'ingegno sempre si manifestarono e produssero i loro frutti più belli, e quando studente secondario frequentava il ginnasio e il liceo conseguendo la licenza d'onore, e quando nel 1901 studente universitario conseguì e mantenne un posto nel R. Collegio Ghislieri di Pavia, e quando vinse il premio Cossa con uno studio sopra la *Conversione della Rendita*, e quando appena avvocato pronunciò una brillante arringa meritandosi un plauso dai compagni tutti, ed un cenno lusinghiero dal Presidente del Tribunale.

Ma oltre e più della sua brillante carriera negli studi, a noi importa ricordare la formazione del suo carattere, quella formazione che gli diede modo di trovare nella ragione il mezzo per sentire e gustare meglio le bellezze della fede, e nella fede la guida per arrivare alla verità, e la forza per mettere tutta la verità a servizio del bene e dell'amore. E la formazione del suo carattere incominciò nei suoi primi anni, per opera di una donna, la *madama*. La *madama*, che traendo dalla sua educazione cristiana, perfezionata con l'uso della pietà, la forza e la dolcezza di educare santamente i suoi figliuoli, seppe suscitare nel loro animo quell'emozione che agita, orienta, e ci conduce, ci spinge con forza immensa, infinita a Dio, perché Dio con soavità regoli la vita morale, ne apprenda l'eroismo della virtù.

La *madama* cominciò la formazione cristiana del carattere del figlio suo; non poteva però completarla; era necessaria una più ampia istruzione religiosa, necessaria una guida prudente e sapiente che sia insieme padre, maestro, amico. Mario Chiri trovò la più ampia istruzione religiosa nella sezione parrocchiale del Carmine a Pavia; trovò un pa-

Cantici e preghiere risuonano così nelle centinaia di capanne che servono da chiesa in quelle regioni, come nelle adunanze che tengono nelle loro cristianità i 2604 catechisti; nelle 863 scuole elementari come nelle 129 superiori, dove un migliaio di insegnanti indigeni, educati e sovvenuti dai missionari, istruiscono 50.000 alunni; negli otto lebbrosari, tra i quali celebri quelli di Ma-okai e Molokai, che prodigano i benefici effetti della cristiana carità a più di 1000 lebbrosi e nei 45 ospedali e 189 dispensari dove una legione di suore missionarie assiste amorosamente turbe innumeri d'infermi.

Il compito degli araldi del Vangelo però non è finito: nelle isole del Pacifico vivono, oltre i 445.000 non cattolici, sottratti dall'eresia alla vera Chiesa, altri 983.000 pagani, in gran parte animisti.

Una resistenza protestante e le distanze immense che missionari debbono coprire nelle loro peregrinazioni apostoliche costituiscono le due maggiori difficoltà per una più rapida e completa penetrazione del Vangelo in quelle terre.

Ma dopo un'alba radiosa ed incorporata da sangue di Martiri, l'avvenire delle Missioni Cattoliche nelle isole dell'Oceania promette fecondi merigli. I valorosi che, pel Regno di Cristo, lavorano, lottano e muoiono nelle sconfinite distese del Pacifico immenso attendono l'aiuto dei buoni perché, sostenuti nelle loro fatiche ed accresciuti di numero, possano presto veder compierli il vaticinio di Sofonia: *Adorabunt Eum omnes insulae gentium!*

YON DE OLAETA.

dre, un maestro, un amico nell'Assistente della Sezione. Un carattere così ben formato, e che si estrinsecava con l'adempimento il più delicato di tutti i doveri, che si manifestava con una sincerità aperta ed infrangibile, con una forza di volontà da vincere ogni ostacolo, sia provenisse da influenze esterne od interne, doveva dare bei frutti.

## I primi frutti

E i frutti si manifestano e lo fanno l'orgoglio della mamma, degli educatori, degli amici.

Nel 1905, ancora studente universitario, accetta, per dovere di disciplina, la candidatura al Consiglio Provinciale nel Mandamento di Cortelona, e ne esce vittorioso.

Più tardi la Commissione elettorale di Pavia lo acclama suo presidente. I pubblici comizi per le battaglie elettorali lo hanno oratore forbito, efficace, persuasivo, brillante. Al fianco di Mons. Anastasio Rossi, allora semplicemente prof. Rossi, sostiene i primi attacchi, i primi urti della falange avversaria.

## Nel movimento sociale cristiano

Ma il campo era diventato troppo angusto per l'opera di Mario Chiri, lo spazio troppo ristretto per l'esplicazione della sua mirabile e crescente attività; un orizzonte più vasto nel quale spaziare il suo sguardo investigatore lo attendeva; vette più eccelse voleva e doveva raggiungere, problemi più ardui richiedevano il suo prezioso contributo per una esatta soluzione.

Di più: l'azione sociale cattolica, nel suo rifiorire di fronte ai nuovi e più pressanti bisogni aveva bisogno di uomini preparati ad affrontare le gravi responsabilità; uomini atti a dirigere il movimento sociale cristiano con mano abile e sicura, con prudenza e perfetta cognizione di causa, e Mario Chiri è l'uomo a ciò indicato.

Da Pavia passa a Roma, in un dicastero importantissimo dell'Ufficio del Lavoro, ivi chiamato dal prof. Giovanni Montemartini, che avuto affezionato discepolo, lo volle al suo fianco come collega, prevedendo nel giovane un potente ausilio ed un efficace collaboratore.

## Un dialogo interessante

A capo del Ministero era l'on. Luzzatti, che un giorno chiamò a sé il Chiri, il quale fu anche suo valente collaboratore, ed avvenne questo dialogo:

- Ma lei è veramente credente?
- Sicuro.
- Completamente cattolico?
- Completamente.
- Fino alla confessione?
- Fino alla confessione.

Da queste domande si capisce l'ambiente nel quale viveva il Chiri, eppure seppe affermarsi in modo splendido.

## Segretario Generale del Consiglio Superiore del Lavoro

A Roma, rapida è la sua ascesa nella pubblica stima, brillante la sua carriera come funzionario. Dopo pochi anni di permanenza nel Ministero, confortato dalla illimitata fiducia dei suoi Superiori, e dalla fraterna ammirazione dei Colleghi, arriva presto a reggere il posto di capo sezione e ad essere nominato, nel maggio 1914 Segretario Generale presso il Consiglio Superiore del Lavoro; posto che occupò con amore ed onore fino a quando, la mattina del 16 aprile 1915, la morte pose il suo bacio gelido sulla fronte serena del milite valoroso e modesto.

## L'elogio di un deputato socialista

Dal 1906 il Chiri inizia così un periodo di feconda operosità in quel campo vasto e complesso, capace di alimentare la sua ardente brama di studioso tenace e di cristiano fervente e convinto. A Roma può con maggior agio esplicitare le doti del suo ingegno, la ha modo di osservare e di studiare i suggestivi ed aggrovigliati fenomeni sociali e di risolverli alla luce del Vangelo.

La sociologia, l'economia e la statistica lo seducono e lo attraggono, e sotto la sua perspicacia indagatrice assumono la suggestione immediata, palpitante delle cose vive.

E quanto bene ha portato agli umili, agli oppressi lavoratori l'opera sua! Quell'opera, in cui Mario Chiri rimane totalmente nell'ombra per far parlare solo le cifre, ma che pure ci dice tutta la bontà, tutto l'ardore di passione, tutta la sapiente preparazione di quell'umile studioso. Sulla sua bara un deputato socialista ebbe a dire: « Io porto qui il saluto delle plebi anonime ed oscure di tutta Italia, che in Mario Chiri ebbero l'assertore del loro diritto; e soprattutto di quei cento e più mila lavoratori del sottosuolo che, quando finalmente dallo Stato avranno migliorate le loro condizioni di lavoro, forse ignoreranno che unicamente a Mario Chiri dovranno essere riconoscenti ».

## I problemi risolti alla luce della fede

Lavorava e studiava dunque il nostro Mario, segretario dell'Ufficio del Lavoro; ma non pensiamo che tutto il fervore della sua operosità si estrinsecasse in una attività meramente tecnica e burocratica, nella chiusa cerchia di un ufficio ministeriale: no. L'impiego, per lui, è il mezzo di arrivare alle ardite conquiste, il posto di vedetta per l'osservazione dello svolgersi, lento e faticoso, dei fenomeni sociali; il laboratorio nel cui muto raccoglimento il materiale accumulato dopo gravi e molteplici difficoltà, veniva esaminato, elaborato, vagliato, per trarne, limpida e chiara, una nuova legge, per scoprire nuovi veri, per mettere a nudo nuove piaghe, mostrare nuove miserie, lamentare nuovi dolori, e indicare al legislatore i conforti e i sollievi da apportare a tante sciagure, il modo per asciugare tante lacrime.

Tutti i problemi però erano da lui studiati e risolti al lume della Fede, perché dal Vangelo, luce suprema di verità, traeva l'insegnamento, ed al Vangelo, codice divino della vita, uniformava gli atti e l'opera sua, perciò la sua qualità di studioso e di funzionario non si scompagnava mai da quella di cattolico. E la fede, nonché essergli d'inciampo, anche per la sociologia, gli era di grande ausilio, perché dalle premesse sicure, certe, derivava le conseguenze con rigore di logica, severità di metodo, precisione matematica. E i risultati a cui perveniva, le verità che richiamava e che rischiava di una luce viva, diventavano inoppugnabili, inflessibili, e si imponevano con una evidenza contro della quale invano cozzavano i sofismi degli avversari.

## Modesto e umile

In tal modo Mario Chiri assolveva al suo dovere di studioso e di credente, giovava alla causa della scienza e della fede. E la sua opera, pur così illuminata e profonda egli la volle modesta, umile.

Mario Chiri rifuggiva da tutte le inefonde declamazioni, dai gesti solenni, dalle pose drammatiche, dagli inutili ingiungimenti, dalle vane ostentazioni. La sua opera come la sua vita scorreva semplice, ordinata, metodica, pur tra la simpatica e piacevole giocondità del suo carattere, la vivacità e la santa allegria del suo animo aperto e sincero.

Nella fede, unica ispiratrice di tutte le sue azioni, unico sostegno in tutte le circostanze lieti e tristi della vita: nella fede trovava il conforto più efficace a tutto il suo oscuro, ignorato, diuturno e tenace lavoro. Il pensiero di aver operato il bene, di aver attuato qualche precetto evangelico, era per lui la ricompensa più gradita e ambita.

Delle lodi e degli onori umani non si curava, benché le une e gli altri non gli mancassero; le soddisfazioni migliori, le gioie, le pure, le vere gioie le provava ai piedi dell'altare ricevendo Gesù: le provava e le trovava nella quotidiana, devota meditazione, le sentiva nel suo cuore grande e buono, vibrante di intenso amore, nella sua anima scerifica, dalla quale si irradiava ed effondeva una perenne e cristiana allegrezza; le assaporava nell'intimità della sua famiglia.

E così egli passava sfuggendo alla attenzione della grande moltitudine, che pur ne risentiva le benefiche influenze: ma la sua vita non poteva certo essere ignorata da quanti il Chiri conobbero per avere comunanza di idee e di aspirazioni, o da chi pur dissentendo profondamente da lui, sentivano però di amarlo e di stimarlo come nobile espressione di fede, di forza, di disinteresse, di coraggio; come avversario leale e convinto che uniformava costantemente, ed è qui la ragione vera e migliore della generale estimazione, la pratica della sua vita alle dottrine così calorosamente e sapientemente bandite e con la parola e con la penna.

## Fede e studio

Eppure Mario Chiri non era un mistico. « Accanto alle semplici e chiare intuizioni della fede, egli conosceva lo sforzo per le ardue conquiste intellettuali, né il piegare obbediente la sua anima alle dottrine rivelate, credeva valesse a dispensarlo dalle faticose ricerche del vero... La fede, a lui, forniva i principi incontestabilmente sicuri, ma la ragione doveva — e questa parola si presentava alla sua coscienza cristiana come qualche cosa di sacro — doveva, scoprire i fatti nella loro realtà oggettiva per poter applicare ai fatti con sicurezza i principi ».

E questa fede serena, che faceva lieta l'anima di lui, la sua fede di fanciullo, rimasta intatta nell'operosità di una pietà edificante, ed in una luminosa purezza di vita, congiunta con la prontezza dell'affetto e la fedeltà all'idea, raccolsero intorno a lui una corona di amici, di ammiratori.

Con il suo temperamento scientifico, con le salde convinzioni religiose e politiche, con una preparazione fatta sui libri e completata e rafforzata dalla constatazione dei fatti, dalla osservazione diretta dei fenomeni nei paesi più progrediti, egli « poteva rendere alla causa ideale non solo una perenne testimonianza feconda, ma portare anche al trionfo di essa inestimabili servizi ».

Ed eccolo che di ritorno in Italia da un viaggio di istruzione, in Svizzera, in Olanda, in Francia, nel Belgio, in Inghilterra si sforza di propagare e di attuare i concetti ed i metodi applicati con ottimi risultati dai cattolici di quei paesi.

## Fondatore dell'Unione Cattolica del lavoro

A Roma, assieme a Mons. Pottier, fonda l'Unione Cattolica del Lavoro che ha difeso in ogni circostanza i diritti dell'operaio e che raggiunge in poco tempo uno sviluppo e una prosperità non comune.

La fiducia di Pio X di s. m. lo chiamò alla vice presidenza della Unione popolare fra i cattolici d'Italia, e nel massimo organismo portò il soffio vivificante e il lume del suo intelletto. Fu pure vice presidente della Direzione Diocesana Romana, e membro del Segretariato per l'azione economico-sociale nel Mezzogiorno d'Italia, membro assieme al prof. Toniolo della Società internazionale per la protezione legale dei lavoratori; oratore ascoltissimo e apprezzato in adunanze e convegni, relatore al Congresso Cattolico Italiano di Modena del 1910, alla Settimana Sociale di Assisi del 1911 dove tenne una lucida e splendida lezione sullo stato della organizzazione professionale cattolica in Italia. Anche in quell'occasione, come sempre, sostenne con calore la necessità da parte dei cattolici di favorire il giusto, il naturale movimento delle classi lavoratrici, la loro ricostituzione in coesistenti, forti organismi illuminati dalla luce dell'amore di Cristo, e tutte le classi sociali, assicurate allora nei loro interessi che, secondo la legge di Cristo, si accordano in un benessere comune, si uniranno in una intensa elevazione spirituale, nella glorificazione di Dio!

E molto avrebbe fatto ed operato ancora se la Provvidenza non avesse ben diversamente disposto.

## Sereno tramonto

E' colpito da un'appendicite ed appena consapevole della gravità del male, che doveva trarlo alla tomba, chiede del sacerdote, e vuole compagna la sposa nel ricevere per l'ultima volta Gesù, e vuole presente il bambino suo, esclamando: « Che momento solenne ».

E poi prega ripetendo quasi contento: « Bisognerebbe pregar tanto, ed il tempo è così poco... ». Egli era

apostolo anche in quel supremo istante, ed ancora un raggio volle dare, che dicesse la sua luminosa missione, che riaffermasse i criteri fondamentali dell'Azione Cattolica.

E come prima aveva detto con la sua semplicità: « In paradiso o quaggiù non abbandonerò l'Azione Cattolica », così in ultimo non ebbe che una parola di fede e di amore: « Andate a predicare l'Agnello di Dio che discende sulla terra a redimere gli uomini; amatevi gli uni gli altri come fratelli, e non vi sia fra voi rancore, orgoglio e superbia. Sono così semplici queste verità! ».

Sono le ultime parole e poi un bacio alla mamma, e spirò a 32 anni. Era il 16 aprile 1915.

### Testamento di scienza e di fede

Il suo testamento che è ricordo di tutta l'opera sua, è testamento di scienza e di fede per la società, per l'umanità.

Anche noi dobbiamo predicare l'Agnello di Dio. Ma prima di predicarlo è necessario portarlo dentro di noi, e lo porteremo quando, come Mario Chiri, sul Vangelo avremo conosciuto una dottrina eroica; quando nel Vangelo, avremo trovato la forza che rende efficace la dottrina.

Ed il catechismo e la Comunione siano il nostro cibo frequente, quotidiano; solo allora potremo scendere al popolo per predicare con frutto l'Agnello di Dio, solo allora potremo realizzare quelle sublimi e generose concezioni che formarono l'aspirazione costante dell'animo grande e buono di Mario Chiri e di tanti nostri apostoli.

## VARIE

### „Volerò recitando il Rosario“

Ignazio Pombo è un giovanissimo aviatore spagnolo, che su un piccolo apparecchio il 21 maggio ha attraversato l'Atlantico. Giovanissimo e molto religioso.

Essendogli stato chiesto, alla vigilia del grande volo, se non temeva a compierlo tutto solo, egli rispose: « Ma non vado solo; sono magnificamente accompagnato dalla mia Patrona, la « Bien Aparecida » e dalla Vergine di Guadalupe del Messico ». Infatti, nella cabina del suo apparecchio egli ha portato due quadretti delle sacre immagini. Al momento di partire, poi, Pombo disse: « Volerò recitando il Rosario ». E la Vergine l'ha visibilmente protetto, facendolo rimanere illeso nel pericoloso forzato atterraggio, durante il volo da Natal a Belem, che produsse gravissimi danni all'apparecchio.

Ma anche in patria si pregava per lui. Per tutta la giornata e la notte del volo sull'Atlantico, i genitori e i fratelli del valoroso aviatore pregavano davanti al Santissimo Sacramento esposto nella chiesa del Convento dei Santi Angeli Custodi, fondato da una sorella della nonna materna.

Tant'è vero che la pietà cristiana non solo non mortifica il coraggio e l'ardimento, ma lo sostiene e l'accresce.

### La Cattedrale dell'Atlantico

Il nuovo grande piroscafo francese « Normandie » ha attraversato l'Atlantico in meno di cento ore. Una meraviglia.

Il Comandante del « Rex », che due anni fa conquistava all'Italia il primato della velocità sul mare, cavallerescamente si diceva pronto ad abbandonare col sorriso il Nastro Azzurro », ammirando « la splendida nave e la notevole prova compiuta ». Noi avevamo conquistato il primato ai tedeschi che lo detenevano col « Bremen »; ora i francesi lo tolgono a noi con la « Normandie ». Adesso gli inglesi si preparano alla rivincita con la « Queen Mary », la « Regina Maria », che presto toccherà il mare e che aspira a conquistare a sua volta l'ambito Nastro Azzurro.

Questa gara di progresso in progresso è certamente meritoria e affascinante, purché, però, serva a temprare in fraterna solidarietà i popoli, a farli conoscere meglio fra loro, a consolidare i benefici della pace e della civiltà. Non possiamo dimenticare le parole che Pio XI in questo senso disse all'equipaggio del « Rex » durante l'Anno Santo della Redenzione.

Intanto è da rilevarsi, come auspicio, che la « Normandie », alla stessa guisa del « Rex » conquistò il primato dell'Atlantico avendo a bordo Gesù nella SS.ma Eucaristia. Prima di salpare dall'Avre l'Arcivescovo di Rouen, Mons. de la Villerabel, presente il Cardinale Verdier e molti illustri prelati, ha benedetto la cappella della nave. S. E. Mons. de la Villerabel ha detto bene che questa nave grandiosa e magnifica può dirsi una delle moderne cattedrali di Francia, una cat-

tedrale natante, e, come quelle antiche, un fiore splendido del genio artistico e della pietà francese.

Quando la « Normandie » è arrivata a New York, la Presidente Lebrun, che aveva viaggiato con essa, salì sul più alto grattacielo di Nuova York accompagnata dal Sindaco La Guardia per ammirare di lassù la gigantesca nave che aveva portato all'America il messaggio fraterno di pace della Francia. Il Sindaco di Nuova York disse a Madama Lebrun che la « Normandie » è bene il grattacielo del mare.

Due definizioni, due mentalità, due civiltà. Il grattacielo e la cattedrale. Ma quello senza di questa non è che effimero orgoglio, non progresso verace.

### L'ottima situazione sanitaria della Colonia Eritrea

Il sen. Aldo Castellani, direttore della Clinica delle malattie tropicali di Roma, tornato dal suo viaggio in Eritrea dove si era recato per constatare la situazione sanitaria nella nostra Africa Orientale ha fatto notevoli dichiarazioni al «Giornale d'Italia».

«La situazione medica e sanitaria dell'Africa Orientale — egli ha detto — è buonissima». Circa l'influenza del clima tropicale sui nostri soldati e sui nostri operai il sen. Castellani ha rilevato che bisogna distinguere, se si parla dell'Eritrea, come del resto di altre Colonie consimili, *grosso modo*, due zone: la zona torrida, che va dalla costa fino a mille metri di altezza, e la zona temperata che ha inizio da mille metri.

« Ora — egli ha soggiunto — nella zona temperata, il bianco può vivere e lavorare anche manualmente; nella zona torrida, il bianco può vivere e lavorare, ma con disagio. La zona alta e temperata in Eritrea si può dire cominciò oltre Ghinda, sotto Nefasit ».

Relativamente alla situazione sanitaria della Colonia in presenza di queste condizioni, il sen. Castellani ha detto: « La salute dei nostri soldati e dei nostri militi è eccellente:

ciò è dovuto, oltre che alle misure profilattiche, al fatto che le truppe sono quasi tutte dislocate nella zona alta, cioè temperata. Nei nostri soldati e nei militi la morbilità è del 3 per cento inferiore che nelle metropoli. Il morale, per vero, è altissimo: ed io vi accenno perché un buon morale costituisce una resistenza alle malattie ». Parlando dello stato della popolazione civile metropolitana ed indigena lo scienziato ha detto: « La situazione sanitaria della popolazione metropolitana è anch'essa eccellente, e non vi è stato alcun morbo epidemico importante durante gli ultimi mesi. La situazione sanitaria della popolazione indigena è soddisfacente ».

Infine, il sen. Castellani ha parlato della situazione sanitaria dei nostri operai. « Gli operai — egli ha detto — sono riuniti in cantieri, di cui una parte in zona alta e una parte in zona bassa. La salute nei cantieri in zona alta è eccellente, quella nei cantieri in zona bassa è torrida e buona. Sono circolate voci di epidemie e di mortalità. Sono voci senza fondamento. In una massa così ingente di lavoratori vi è qualche caso di colpo di calore con mortalità minima: vi sono anche, naturalmente casi di malaria e di dissenteria. Ma niente, per ora almeno, di allarmante. In conclusione: non vi sono malattie pestilenziali. Pochi colpi di calore, qualche caso letale. Ora a Nuova York e a Chicago, d'estate ve ne sono relativamente di più. Malaria: per ora pochi casi. In sostanza, l'impressione sulla situazione sanitaria e sui vari servizi medici è eccellente e le famiglie dei nostri bravi soldati e laboriosi operai possono stare tranquille ».

### I risparmi spediti alle famiglie dagli operai partiti per l'Africa Orientale

Gli operai che sono andati nell'Africa Orientale hanno cominciato a mandare del denaro alle loro famiglie, per un totale, fino ad ora, di L. 579.235,50.

## Una parola alle Donne

### Virtù dimenticate: La riconoscenza

Questo poi è troppo! anche la riconoscenza si chiama *virtù dimenticata!* Qual'è quel cuore *gentile* che non possiede tale virtù?

Piano, piano: non ci disgustiamo; ma ragioniamo con calma. Di cuori ce ne sono tanti a questo mondo; ma la gentilezza, che dovrebbe esserne uno dei più bei profumi, è andata un po'... (perdonate) giù di moda. Lo sostengo e mi spiego subito.

Siamo nel secolo, anzi negli anni del progresso, del progresso arrabbiato, infuriato, *dinamico* si direbbe con parola difficile e nuova, cioè frettoloso tanto da travolgere anche la riflessione. E dove c'è più il tempo di coltivare un sentimento, che esige appunto dalla memoria e dal cuore un po' di ricordo?

C'è troppo da fare oggi per emergere, per correre dietro al guadagno, agli affari, alle novità per avere il tempo di pensare al passato sia pure prossimo assai, perché sappiamo benissimo tutti che la riconoscenza è la virtù che ricorda con amore i benefici ricevuti e questo *ricevuti* dice già *cosa passata*.

Eppure dovremmo vivere in una sola, in una continua riconoscenza, se appena avessimo quel *cuore gentile* e ci proponessimo di far passare il nostro tempo con un po' meno di fretta!

Col primo dei nostri benefattori come si agisce? Dio non ci ha dato e non ci dà tutto? Dalla Redenzione alle più minute necessità della vita? L'intelligenza, la salute, la famiglia, la casa? tutto abbiamo da Lui, e che riconoscenza Gli tributiamo? Un culto di abitudine, di tradizione, di parole, di gesti; ma c'è forse nel cuore quello slancio di amore e di viva riconoscenza che ci suggerisce la parola sincera, il grazie vero e sentito? E poiché la riconoscenza non è di sole parole, ma di fatti, le nostre azioni corrispondono alle parole, o sono invece in perfetta contraddizione?

I genitori dopo tante cure, tanti disagi, tanti sacrifici sofferti per noi, quando sono vecchi ricevono forse la riconoscenza che si potrebbero aspettare? Sì e no, e la storia di tanti vecchietti, accolti nei ricoveri di mendicizia, ci potrebbe far pensare che la riconoscenza di molti figli è lettera morta.

I nostri maestri, e tra questi per primi i nostri Sacerdoti, quale riconoscenza hanno dai genitori per i quali educano i figli alla religione? e dai figli che vengono educati? ben poca. Ed i maestri della scuola? i poveretti che sciupano i loro anni mi-

gliori tra i figli del popolo prodigando loro il cuore e la vita?

E' grazia se non sono anche malveduti e se i genitori stessi non insegnano ai figli a mancar loro di rispetto!

Finita la scuola, chi se ne ricorda più? Lo dicano i maestri e le maestre che mi leggono, quanto sia doloroso il vedere il bambino, che passa alla classe superiore, non degnare d'uno sguardo l'insegnante che l'anno prima aveva avuto per lui tante cure e tanto affetto!

Siamo d'accordo, di queste dimenticanze ingrate ce ne sono sempre state, ma dovrete convenire con me che oggi sono assai più frequenti e accentuate.

Se poi passiamo alle relazioni che possono passare tra gli amici c'è da rabbrivire. Quanti, dopo un beneficio, morale o materiale, fatto di avvertimento o di aiuto finanziario, magari vedono l'amico toglier loro il saluto, dimenticare o negare senz'altro il beneficio, anzi rispondere con lo sgarbo, la cattiveria e qualche volta rivolgere contro di loro l'avvertimento ricevuto, ritenendolo come offesa, mentre era frutto del più affettuoso interessamento per il suo bene!

Il mondo è brutto, si dice, e si fa ogni giorno più brutto. E per questo dovremmo staccare colle mani in mano? Niente affatto!

Costatato il male, donne che mi leggete, mamme (che a voi sempre intendo rivolgere le mie parole), in guardia contro questo sentimento egoista che tende a distruggere una delle più belle virtù: educiamo i nostri piccoli alla riconoscenza dimostrando loro colle parole e coi fatti la nostra gratitudine ai benefattori: Dio, i genitori, i sacerdoti, i maestri, gli amici.

I bimbi osservano e imitano, non lo dimentichiamo mai.

Il nostro modo di vita sarà per loro la scuola migliore, il migliore avvertimento; e poiché siamo vicini alla chiusura delle scuole ci è facile aver subito alla mano un mezzo di esempio.

Che la nostra parola riconoscente verso chi ha avuto cura del nostro piccolo per tutto l'anno sia sentita e ripetuta da lui a quell'insegnante, che, ricordandolo, ha dato ai nostri piccini una parte della sua vita e del suo cuore ed è stato vicino a noi, con noi e per noi l'educatore ed il padre.

Maria T. Tarzia.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

## Da una quindicina all'altra

### Città del Vaticano

Il compiacimento del Papa con la Gio. Francese di A. C.

S. E. il Card. Pacelli ha diretto una lettera al Presidente dell'Associazione Cattolica della Gioventù francese, in cui è espresso il paterno compiacimento del Papa per l'opera attiva svolta dall'Associazione.

L'Augusto Pontefice — dice la lettera — ha constatato il senso pratico della realtà con cui si moltiplicano i movimenti specializzati in seno a tutte le categorie sociali, costituendo un apostolato con cui si va formando una Francia veramente cristiana. Il S. Padre esprime la sua soddisfazione anche per l'unità che regna fra le varie branche di attività e che si manifesta attraverso i servizi comuni, che sviluppano un reciproco senso di carità, secondo gli insegnamenti pontifici. La lettera comunica poi la Benedizione apostolica che il S. Padre si è degnato d'impartire alla attiva associazione.

### 1200 bambini dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto 1200 bambini e bambine di prima Comunione dell'Opera Caimari, per l'insegnamento della dottrina cristiana nelle parrocchie di Roma. Mons. Cattani Amadori aveva, in precedenza, presentato un devoto indirizzo di omaggio, nel quale era anche esposto il consolante svolgimento dell'Opera e le offerte spirituali delle catechiste e dei fanciulli consistenti in 8500 Messe ascoltate e in altrettante Comunioni. Sua Santità si è recato nell'Aula in sedia gestatoria, salutato da vivissime acclamazioni. Assisosi in Trono ha ricevuto l'offerta dei figli e l'obolo per il battesimo dei fanciulli pagani. Quindi ha pronunciato un affettuoso discorso.

### Il Conte Dalla Torre dal Papa

Il Santo Padre ha ricevuto il Conte Dalla Torre, Presidente dell'Unione Internazionale della stampa cattolica, al suo ritorno dal convegno di Marsiglia. Il Conte Dalla Torre ha riferito a Sua Santità dell'ottimo successo del convegno stesso, nel quale si è mostrato lo stretto vincolo di fraternità che, in nome della causa comune, unisce i rappresentanti della stampa cattolica di tutti i Paesi.

### La Messa del Pontefice per gli ex Granatieri

Sabato mattina il Papa dissece nella maestosa aula delle Benedizioni, ove ha celebrato una Messa alla presenza di circa 5000 ex granatieri, che parteciparono all'adunata di Roma.

### Un busto al Card. Gasparri

Nell'Aula dei Patriarchi alla Congregazione per la Chiesa orientale è stato solennemente inaugurato un busto del Card. Pietro Gasparri, opera dello scultore Canonica.

La cerimonia è stata presenziata dal Card. Sincero, che ha ricordato la grande figura dello scomparso Cardinale.

Ha poi parlato mons. Sibiaquin, russo, già deputato dell'antica Duma, che ha illustrato la forza di animo e la modestia del Card. Pietro Gasparri.

### P. Gemelli Presidente dei „Nuovi Lincei“

Nella seduta del 26 maggio la Pontificia Accademia delle scienze «Nuovi Lincei» dava la sua approvazione unanime, per acclamazione, alla candidatura del Rev. Padre Agostino Gemelli O. F. M., Rettore Magnifico della Università del Sacro Cuore di Milano a presidente della Accademia stessa per il biennio 1 dicembre 1935-1 dicembre 1937. Tale nomina è poi stata ratificata dal Sommo Pontefice.

### In Italia

#### La Mostra Nazionale della Canapa

Mercoledì il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni, ha inaugurato la Mostra della canapa, che ha importanza grandissima per la valorizzazione di un prodotto che l'industria nazionale ha saputo utilizzare e portare al massimo rendimento, con vantaggio sensibilissimo per la nostra economia, vantaggio che è destinato ad aumentare man mano che le qualità del nuovo prodotto verranno apprezzate, diffondendone l'uso.

#### Importazione di grano e granoturco

Nel periodo dal 1.º luglio 1934 al 31 maggio 1935, l'importazione del grano è stata di q.li 4.244.765, superando di q.li 213.622, quella del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel periodo dal 1.º luglio 1934 al 31 maggio 1935 l'importazione complessiva del granoturco è di-

minuita di q.li 41.029, nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente.

### L'indice della produzione industriale

In Italia, calcolato con base l'anno 1928 = 100, si è eguagliato nell'aprile 1935 a 106,77. Tale indice registra un aumento del 23 per cento rispetto all'aprile 1934, del 29 per cento in confronto all'aprile 1933, del 42 per cento nei riguardi dell'aprile 1932 e del 23 per cento in rapporto all'aprile 1931. In confronto allo stesso mese dell'anno precedente, tutti gli indici di categoria presentano un aumento, e precisamente: l'industria delle costruzioni 38 per cento, l'industria metallurgica e meccanica 25 per cento, l'industria cartaria 18 per cento, l'industria tessile 16 per cento, e le industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione 6 per cento.

### Con 62 treni popolari

e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 339, furono trasportati domenica sulle Ferrovie dello Stato 44.435 viaggiatori.

### La Consacrazione della Cappella di Pontinia

Domenica il vescovo di Terracina ha inaugurato una cappella costruita sul luogo dove sta sorgendo Pontinia, il nuovo centro rurale dell'Agro pontino. Il Vescovo ha altresì impartito il battesimo a cinque figli di coloni, i primi cinque che figurano nati e battezzati a Pontinia, ai quali è stata anche subito accordata la tessera di Figli della Lupa.

### La „Gazzetta Ufficiale“

dell'8 corrente ha pubblicato il Regio Decreto 9 maggio n. 699 concernente il richiamo alle armi per istruzione di ufficiali di complemento, nonché di talune categorie di sottufficiali e militari di truppa, iscritti nelle forze in congedo della R. Aeronautica.

### In Provincia

#### Corre il rischio d'annegare per tentar di salvare il figliolo

A Lovere il ragazzo Alessandro Celeri, di undici anni, volle prendere un bagno nel tratto di lago adiacente alla propria casa. Spintosi imprudentemente al largo e forse colto da malore, il Celeri fu visto dibattersi e scomparire sott'acqua. Il padre, accorso, si gettò vestito nel lago per cercare di portar soccorso al figlio, ma si trovò anch'egli quasi subito in grave pericolo data la profondità dell'acqua. Fortunatamente accorsero alcuni pescatori che trassero in salvo il disgraziato il quale aveva invano messo a repentaglio la vita per salvare il figlio, il cui cadavere è stato più tardi recuperato.

#### Pazzo scomparso da Capriate ritrovato a Pontida

Da Capriate d'Adda, era scomparso da casa sua un povero padre di famiglia, che da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale. Il poveretto è stato ritrovato in quel di Pontida, quasi esaurito dalla fame, che da giorni non metteva più nulla alla bocca. Il pazzo ha dovuto essere ricoverato al Manicomio.

#### L'atto coraggioso di un avanguardista

A Lovere, la sessantottenne Anna Bonadi, rincasandò, incespitava nell'oscurità in una fune che fissava al suolo il tendone di un Circo Equestre precipitando nel lago. Il capodell'Avanguardia Sandro Stoppani, intravista nell'oscurità la donna che si dibatteva nell'acqua, si lanciava nel lago, vestito com'era, riuscendo dopo non lievi sforzi a trarre in salvo la malcapitata.

#### Ucciso da un cavallo

A Centrisola il contadino Crespolini Alberto, di anni 64, mentre era intento a pulire il cavallo, veniva dallo stesso colpito al ventre con un calcio. Il poveretto, in seguito all'incidente, cessava di vivere.

#### Violento incendio in uno stabilimento

Un violentissimo incendio si è sviluppato in uno dei grandi fabbricati di tessitura del Cottonificio Oetiker di Brembate, situato in Borgo Palazzo a Bergamo, stabilimento con una maestranza di oltre 800 operai. Il fuoco è stato generato da una scintilla sprizzata da uno dei 140 telai e si è propagato con rapidità.

La lotta contro il fuoco è stata intensissima da parte dei pompieri di Bergamo, di Alzano, di Brembate e di Milano, coadiuvati da un reparto zappatori del 78.º Fanteria.

Dopo tre ore di lotta il fuoco è stato circoscritto, ma i danni sono ingentissimi, oltre due milioni.

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

## Bollettino demografico di Bergamo

Durante il mese di MAGGIO 1935 - XIII, all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi	N. 188
Morti	" 126
Eccezioni dei nati sui morti	" 62
Nati morti	" -
Matrimoni	" 63

## FONDRÀ

**OPERA DI CULTO.** — Già da tempo gli abitanti della contrada *Via Piana* sentivano il bisogno ed il dovere di migliorare la loro chiesa-oratorio, dedicata al Serafico S. Francesco. Realmente ne aveva bisogno! In questi giorni infatti realizzarono i loro desideri.

Pavimento nuovo, riparati e fortificati i muri, il tetto, la porta, ripulita di nuova pittura, semplice per ora, ma decente.

Vada loro la nostra lode e riconoscenza tanto più che oltre alla prestazione manuale, vi fu la prestazione finanziaria completa. Il Signore li ricompensi largamente e serva nel medesimo tempo di sprone a tutti gli altri.

**FRA LE CULLE.** — I signori coniugi Centurioni Rocco e Paganoni Teresa ebbero in questi giorni rallegrata la casa di un bambino. Felicitazioni.

La Banca Mutua Popolare ha fatto pervenire al Rev. Parroco L. 50 pro opere parrocchiali.

## RONCOBELLO

*Ben volentieri questa volta il corrispondente ordinario cede il posto ad un fanciullo, perchè sul giornale dei grandi dica le sue impressioni che dette da lui, ex ore infantis, riescono più fresche e gradite anche agli anziani.*

Domenica, 9 giugno, festa di Pentecoste, noi bambini e bambine di terza e quarta di Roncobello abbiamo fatto la gara catechistica. Eravamo tutti ansiosi e trepidanti perchè temevamo dopo tanto studiare di non riuscire bene. Assistevano il Reverendo Parroco e le Insegnanti che interrogavano, poi tante mamme e sorelle che stavano a vedere.

In premio di questa nostra gara il Rev. Parroco ci aveva promesso una gita. Infatti, giovedì 13, giorno di S. Antonio, noi tutti che avevamo fatto e vinto la gara uniti ai bambini della prima Comunione e alle due Insegnanti partimmo da Roncobello. Erano circa le sei del mattino ed il cielo era splendido e ci prometteva una buona giornata. Al ponte di Bordogna ci attendevano due belle corriere del Sig. Donati, una rossa ed una azzurra e vi salimmo con molta gioia. A Valnegra il nostro Rev. Parroco scese e noi proseguimmo per S. Giovanni Bianco.

In questo ridente e ricco paese che io non avevo mai visto scendemmo e subito ci recammo in Chiesa. Un Rev. Sacerdote ci impartì la benedizione dall'altare di S. Spina. Poi a due a due ci fece salire per veder da vicino racchiusa in una bella teca la S. Spina di Gesù Cristo. Eravamo tutti commossi e raccolti, pregammo con fervore per noi, per i nostri cari, per il nostro Rev. Parroco che tanto ci ama e ci protegge.

Uscimmo poi a vedere il pittoresco mercato. Ci divertimmo molto e qualche bambino acquistò oggetti e dolci. Le Insegnanti, per incarico del Rev. Parroco, ci comperarono pane, ciliege, biscotti. Dopo questa prima colazione, siamo saliti al bel Santuario della Madonna di S. Gallo, che sembrava là ad attenderci. Com'era bella la Chiesa della Madonna e come era tutta profumata di fiori!

Noi bambini cantammo le Litanie. Il Rev. Capellano ci fece pregare uniti, ci impartì la S. Benedizione, fece baciar la S. Reliquia e ci rivolse infine care e affettuose parole. Io sentivo una grande gioia nell'animo di essere là con le mie Maestre e con i miei compagni unito ad essi nell'affetto e nella preghiera. Sotto il porticato giochiamo e cantammo per quasi quattro ore, e vi saremmo rimasti ancora volentieri. Ma ormai s'avvicinava l'ora della partenza e dopo aver lanciato ancora dal nostro cuore un saluto e una invocazione alla Madonna, ci incamminammo per la via del ritorno, recando con noi medagliette e immagini di ricordo. A S. Giovanni Bianco gustammo ancora tutti gelati e ciliege, poi prendemmo posto sulle corriere che velocemente ci portarono a Valnegra.

Ma la nostra festa non era an-

cora finita! Il nostro caro Parroco che vi aveva trascorsa la festa di S. Antonio ci attendeva col Rev. Prevosto locale. Egli ci accompagnò nella Chiesa, tutta addobbata per la solennità, ricevemmo la S. Benedizione, ricevemmo la S. Reliquia e... all'uscita... ebbimo ancora in dono cartocci di paste e zucchero filato.

Risalimmo sulle nostre corriere e con una allegria in cuore senza pari, fra continui e lieti canti ritornammo a Roncobello, dove ci attendevano i nostri cari.

Così terminò la nostra bella festa che coronò le ansie e le fatiche dello studio catechistico. Al soave ricordo di essa, noi aggiungiamo un vivo sentimento di grande riconoscenza per il nostro Rev. Parroco e le nostre Signore Maestre che tutti si dedicano al bene spirituale di noi fanciulli.

Milesi Domenico di Gennaro  
Classe IV

## S. MART. OLTRE LA GOGGIA

**SCIAGURA MORTALE IN FRANCIA.** — Un telegramma inaspettato, giunto dalla Francia gli ultimi giorni di maggio, gettava nella costernazione la famiglia Castellani della frazione parrocchiale di Lenna, soprannominata *Folpi*, e richiamava tosto in Francia il padre dell'infortunato figlio Battista.

Ecco come narra il grave fatto un foglio francese:

« Un doloroso accidente che ha costato la vita a un bravo operaio è avvenuto sulla via ferroviaria di Villafranche sur Mer. L'autista Castellani Battista, nativo di Lenna (Italia), d'anni 31, lavorava da *chef-fleur* presso la ditta M. Negro, a Braguignan: conducendo un camion è stato colto improvvisamente da una locomotiva a un passaggio a livello presso Beaulieu. Travolto e gravemente ferito da uno squarcio grande alla parte destra del ventre, moriva sul colpo. Il medico Gastand accorso sul posto, non poté che constatarne la morte. La vittima che era ancora celibe, lavorava presso la ditta da 4 mesi. Era stimatissimo presso il padrone e presso gli amici. L'inchiesta pare abbia assodato che l'infortunio luttuoso sia avvenuto per mancanza d'attenzione del povero deceduto.

Il suo corpo esanime, portato nella cella del cimitero di Beaulieu, ebbe solenni onoranze a Draguignan per opera e intervento del suo padrone e degli amici presso ai quali godeva alta e meritata stima, e dietro il carro funebre, oggetto di lagrimevolissima generale compassione seguivano il padre, i fratelli Pietro, Amadio e Serafina, la cognata Giannetta e cugini affranti dal dolore! »

Tutta la popolazione di Lenna impressionatissima dell'immane sventura, porge vive condoglianze alla famiglia. Questa ringrazia vivissimamente quanti accorsero premurosamente nella sciagura e ai funerali dell'estinto: amici Lennesi, Italiani e Francesi.

Valga così grande manifestazione a lenire tanto dolore della famiglia e a suffragio dell'anima del povero estinto.

**AZIONE CATTOLICA.** — Il giorno 16 corr. si raccolsero in adunata familiare le giovani della Parrocchia per assistere ad una conferenza della Signorina Contini della propaganda femminile. Con piacere vivo la Signorina raccoglieva le adesioni firmate da buon numero di brave e volenterose figliuole che danno affidamento di operosità e di molto bene.

Grande affluenza il giorno stesso alla grande prima prova degli atleti del campo di *foot-ball* fra San

Giovanni Bianco e S. Martino de' Calvi.

Essendo essi però alle prime armi dovettero piegare: S. Giov. Bianco 3, S. Martino de' Calvi 2.

## S. BRIGIDA

**FRA LE TOMBE.** — A 73 anni tutti spesi nel lavoro, nell'amore e semprare alla famiglia e nella pratica dei doveri di cristiano fervente, spirava la sua anima piena di meriti per il cielo Borsotti Giacomo fu Battista la sera del 12 andante. Da tempo, poveretto, sovriffa per artritismo, mal di cuore ecc. ecc., ed era ammirabile la sua fatica per portarsi alla chiesa, ma le sue sofferenze vennero premiate anche quaggiù con la morte del giusto confortato sino alla fine dalla assistenza del sacerdote per il quale ebbe sempre tanto rispetto.

Avete ragione di piangere la perdita del vostro amatissimo padre o figli perchè lontani non vi fu dato baciarlo un'ultima volta, ma specialmente per doveroso segno di gratitudine per l'amore che vi portava per i sacrifici che fece per voi. Nel dolore vi sia conforto il saperlo in cielo e il ricordo di sua bontà sia sprone a sempre camminare sulle sue orme.

Mentre presentiamo a tutta la numerosa parentela le nostre condoglianze facciamo appello sentito sul suffragio devoto di quest'anima bella.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.  
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

## BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE  
L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E  
DIREZIONE GENERALE  
IN BERGAMO

(C. P. E. Bergamo N. 10)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA  
CODOGNO-CREMA-MORTARA

Corrispondente della Banca d'Italia  
Corrispondente e Rappresentante del  
Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Aurario d'Esercizio

Gestisce N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali

PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE  
al 30 APRILE 1935 - XIII

Corrispondenti	L. 252.986.323,75
Somme disponibili a vista	33.684.473,90
Riparti e anticipazioni	5.494.590,-
Titoli di proprietà	68.755.678,85
Portafoglio	79.718.737,50
Conti Correnti	76.743.270,15

## Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi  
— BERGAMO —  
Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato  
— Anno di fondazione 1899 —

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova Casa dell'Agricoltore - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

NUMERORE AGENZIE IN PROVINCIA

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì mercoledì e sabato.

Sub-Agenzia a Branzi

## BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 1.195.481,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN  
BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:  
Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calotlocorte - Camignone - Cap'no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cusano Bergamasco - Clusone - Colonne B no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Goronzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiatele Bresciano - Paladino - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Prossalto d'Isa - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talca - Trovati - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urganovo - Vaprio d'Adda - Verolaccchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

## FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO  
delle Cliniche di Vienna

DENTISTA  
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana  
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE  
delle Cliniche di Berlino  
CHIRURGO SPECIALISTA  
malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18  
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46  
(Casa Goggi) Telefono 31-64

## CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1930

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18  
Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto  
- Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

## PICCINELLI ANGELO e FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori  
di Organi da Chiesa  
PREVENTIVI e PREZZI MODICISSIMI

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica  
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite insequestrabili  
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

## "Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

## "Praeventidia"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: Gambirasio Giovanni

## AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche

e della  
Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE  
dalle ore 15 Alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi N rd (P. b. Brembana)

## DITTA

REDONDI

PIAZZA BREMBANA

Magazzino generi di prima necessità  
MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA

Vasto assortimento:  
Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Ponte di Parigi ecc.

## Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII

356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

39° Esercizio

## BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA  
Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari ed ogni altra operazione di Banco alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato